



presentano

un film di
FERZAN OZPETEK

ALLACCIATE LE CINTURE

con

KASIA SMUTNIAK

FRANCESCO ARCA

FILIPPO SCICCHITANO

prodotto da
Tilde Corsi e Gianni Romoli

Una produzione
R&C Produzioni e Faros Film
con Rai Cinema

Data d'uscita: 6 marzo 2014

Durata: 110'



Ufficio stampa

Studio Nobile Scarafoni
Via della Croce 44 – 00187 Roma
06.69925096/104 – fax 06.69782905
info@studionobilescarafoni.it

01 Distribution - Comunicazione

Piazza Adriana 12 – 00193 Roma
06.684701 - fax 066872141
Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it

Materiali stampa disponibili su www.studionobilescarafoni.it e www.01distribution.it
Media partner: Raicinema Channel (www.raicinemachannel.it)

crediti non contrattuali

CAST ARTISTICO

Elena	Kasia Smutniak
Antonio	Francesco Arca
Fabio	Filippo Scicchitano
Silvia	Carolina Crescentini
Giorgio	Francesco Scianna
Viviana/Dora	Elena Sofia Ricci
Anna	Carla Signoris
Egle	Paola Minaccioni
Diana	Giulia Michelini
Maricla	Luisa Ranieri

CAST TECNICO

Regia	Ferzan Ozpetek
Soggetto e Sceneggiatura	Gianni Romoli e Ferzan Ozpetek
Direttore della Fotografia	Gian Filippo Corticelli
Montaggio	Patrizio Marone
Scenografia	Marta Maffucci
Costumi	Alessandro Lai
Suono	Marco Grillo
Aiuto regista	Gianluca Mazzella
Organizzatore generale	Rocco Messere
Prodotto da	Tilde Corsi e Gianni Romoli
Una produzione	R&C Produzioni e Faros Film
Con	Rai Cinema
In associazione con	Banca Popolare di Bari
Con il sostegno di	Apulia Film Commission



SINOSSI

Gli amori e il tempo. Ma non sono amori qualunque.

Quello di Elena (Kasia Smutniak) per Antonio (Francesco Arca) è una passione improvvisa, travolgente e corrisposta. Ma è una passione proibita: Elena sta con Giorgio (Francesco Scianna) mentre Antonio è il nuovo ragazzo della sua migliore amica Silvia (Carolina Crescentini), e in più tra i due sembra non esserci alcuna affinità, né tantomeno stima. Ma l'attrazione tra Elena e Antonio esplode ugualmente, irrazionale, bruciante e contro ogni regola anche a scapito di scompigliare le vite di tutti, amici e parenti.

Sono trascorsi 13 anni, Elena è sposata con Antonio, ha due figli e nel frattempo insieme al suo migliore amico Fabio (Filippo Scicchitano) ha realizzato il suo sogno di aprire un locale di successo.

Le vite di tutti sembrano realizzate e le antiche turbolenze scomparse.

Il nuovo equilibrio subisce però una scossa con l'arrivo di una malattia improvvisa ed insidiosa che colpisce Elena mettendo a dura prova i sentimenti di tutti.

L'uscita di Elena dal tunnel non sarà un viaggio solo verso la guarigione fisica ma soprattutto verso una guarigione dei sentimenti e dei rapporti tra tutti coloro che la circondano. Non resterà allora più spazio per i pregiudizi, i rancori, il peso delle cose non dette.

INTERVISTA A FERZAN OZPETEK (Regia)

Qual è l'idea al centro di questo suo nuovo film?

Volevo riflettere su una particolare situazione che si crea quando ci si innamora di qualcuno, quella fase in cui quel qualcuno ti piace e ti corrisponde totalmente: ma che cosa succede con l'amore e il desiderio quando la persona amata cambia fisicamente? Mi sono ispirato a una coppia di amici, ho visto come entrambi dovendo affrontare problemi piuttosto gravi siano cambiati nel tempo mantenendo però sempre forte l'intensità del loro amore. La donna non stava bene, aveva subito una trasformazione fisica a causa di un incidente. Le chiesi come fossero cambiati i rapporti e lei guardando suo marito negli occhi disse: "ancora mi desidera". Questa cosa mi commosse tanto, ebbe su di me l'effetto di una bomba. Arrivati a un certo punto della vita diventa indispensabile fare i conti con se stessi e chiedersi: a che punto è il nostro amore?

Come ha trasposto sulla scena questo motivo ispiratore ?

In questo nuovo film scritto con Gianni Romoli e ambientato a Lecce racconto per la prima volta una storia d'amore tra un uomo e una donna attraverso le vicende di una coppia chiamata ad affrontare varie prove decisive nell'arco di 13 anni. Nella prima parte della vicenda, ambientata nel 2000, vediamo la protagonista Elena (Kasia Smutniak), una bella ragazza di buona famiglia che ha deciso di lasciare l'Università e di arrangiarsi autonomamente andando a lavorare in un pub. Ha un fidanzato, Giorgio (Francesco Scianna), un'amica intima (Carolina Crescentini) a sua volta fidanzata con Antonio (Francesco Arca), un meccanico toscano maschilista che, pur lontanissimo da Elena per mentalità e per classe sociale, sarà comunque preda di un'irresistibile attrazione – ricambiata - verso di lei. Un'attrazione destinata a sfociare in un grande amore passionale e burrascoso a causa dei loro caratteri diversi e delle diverse visioni del mondo. Ma è estremamente importante anche l'amore platonico, dettato da un'amicizia profonda e pura, che Elena coltiva con il suo migliore amico Fabio (Filippo Scicchitano), un ragazzo tenero e sensibile che lavora con lei nel pub: in fondo, come nel rapporto tra Elena e Fabio, quando l'amicizia raggiunge livelli molto profondi finisce col diventare a sua volta una forma d'amore. I due uomini saranno spesso in contrasto tra loro, anche a causa della marcata omofobia di Antonio. Entrambi segneranno inesorabilmente la vita di Elena intorno alla quale ruotano diversi personaggi che animano i vari rapporti familiari e d'amicizia: *Allacciate le cinture* è comunque un film corale che prende il titolo dal fatto che nella vita di tutte queste persone a un certo punto arriverà una forte turbolenza.

Quindi commedia e dramma si fondono, come nella vita...

Sì, ho sentito l'esigenza di raccontare una storia d'amore potente, la passione e le frustrazioni sentimentali, il bisogno a volte inespresso di tenerezza e l'elemento perturbante che sconvolge le vite dei protagonisti, mettendoli di fronte a scelte che cambiano il loro destino e quello di chi li circonda. La storia in un primo tempo sembra essere leggera, poi a distanza di 13 anni con lo spostamento dell'azione ai nostri giorni le cose cambiano, vanno in un'altra direzione: da una parte migliorano e dall'altra peggiorano. Vedremo i vari personaggi alle prese con avvenimenti sorprendenti e diversi cambiamenti importanti. Questo metterà in discussione un po' tutte le certezze per arrivare ad un finale in cui tutti i nodi si scioglieranno.

E la composizione del cast ?

Pensavo a Kasia Smutniak per il ruolo di Elena dall'inizio, fin da quando ho scritto il soggetto. Penso che sia giusta ed efficace per quella parte complessa e difficile, la trovo molto brava e la sua è una bravura che

non viene mai offuscata dal fascino: in genere quando una donna è bella e luminosa come lei (per me è come una farfalla, un puro corpo che si aggira inconsapevole della sua bellezza) ha difficoltà a mostrare anche il suo talento. Kasia invece ci riesce benissimo. Sono molto contento anche di Francesco Arca, non lo conoscevo e quando l'ho incontrato mi ha interessato subito il suo volto magnetico, molto cinematografico: prima di scritturarlo però ho sottoposto a quattro diversi provini quattro attori differenti perché avevo bisogno di capire certe cose. Francesco ha superato il suo "esame" alla grande, dimostrando anche lui di avere un grande talento oltre ad essere un bell'uomo. Credo fermamente che in fondo attori, cantanti, pittori, registi, scrittori si nasca, e lui ne è la dimostrazione, come mi era successo di sperimentare ad esempio in altri miei film con Ambra Angiolini e Luca Argentero. Si tratta di talenti naturali, che non recitano con la testa ma con l'istinto e il cuore. Avevo poi notato Filippo Scicchitano perché era stato una felice scoperta di Francesco Bruni per il suo film *Scialla!*, è un altro giovane interprete che non ha mai frequentato nessuna scuola di recitazione ma si è rivelato un grande attore, particolarmente giusto e intonato per il ruolo di Fabio.

Come avete lavorato sulla sceneggiatura con Gianni Romoli?

Io e Gianni siamo tornati a scrivere insieme dopo tanti anni, la fase della sceneggiatura è stata lunga e laboriosa, abbiamo realizzato varie versioni prima di arrivare a quella definitiva perché era difficile trovare il tono e le atmosfere giuste. In seguito quando abbiamo scelto tutti gli attori abbiamo riscritto il copione cercando di dare ai personaggi la verità dei vari interpreti e sul set (dove ho potuto contare anche su due straordinari bambini scelti sul posto) abbiamo continuato a modificare insieme ogni giorno il testo, seguendo l'estro del momento come è mia abitudine. Sono molto felice poi di aver lavorato con Francesco Scianna, un attore straordinario; con la bella e brava Carolina Crescentini, con me già in un film precedente; con Carla Signoris, con cui da tempo ci ripromettevamo di collaborare, che ha interpretato la madre di Elena; con Elena Sofia Ricci nei panni di una donna che in un primo tempo sembra solo una zia ma poi a un certo punto rivelerà chi è davvero; con Paola Minaccioni che al quarto film insieme ha potuto contare su un ruolo bellissimo e ricco di profonda umanità, senza dimenticare le due brevi ed intense partecipazioni di Giulia Michelini e Luisa Ranieri.

Come mai dopo Mine vaganti ha scelto ancora una volta come scenario Lecce?

Perché è la mia città preferita con Istanbul e Roma, amo le persone che la abitano, mi sento a casa, ho coltivato nel tempo rapporti e amicizie molto profondi, ho deciso di ambientare questo film in quel contesto per me così speciale perché volevo stare bene durante le riprese, nell'atmosfera più congeniale. Questa storia avrebbe potuto essere ambientata in qualsiasi città e per questo non ho voluto sottolineare l'appartenenza dei personaggi ai luoghi in cui è ambientata la vicenda. Infatti ho deciso di non far parlare gli attori con un accento leccese, ma in normale italiano, proprio per rispettare l'universalità dei temi del film. Lecce così diventa, più che un personaggio del film, soprattutto un vero e proprio palcoscenico. A questo proposito vorrei segnalare il grande lavoro compiuto dalla scenografa Marta Maffucci che ha apportato agli ambienti della città e dei dintorni dei cambiamenti molto suggestivi, c'è stato un lavoro davvero importante per rappresentare il passaggio degli anni sulle scene oltre che sui visi e sui corpi degli attori.

I tre interpreti principali hanno avuto il compito di ingrassare e dimagrire nel corso del tempo. Quali sono state le maggiori difficoltà che avete incontrato nel periodo delle riprese?

Abbiamo scelto di non usare nessun tipo di trucco per invecchiare gli attori e ricostruire i passaggi del tempo sulle loro facce e sul loro fisico ma a metà della lavorazione durante la scorsa estate -evento piuttosto raro per il nostro cinema - abbiamo interrotto le riprese per un mese in modo che Kasia, Francesco e Filippo potessero, sotto controllo di un dietologo a seconda dei casi, acquistare e perdere peso adeguatamente: anche per me sono stati giorni piuttosto stressanti perché non vedevo l'ora di

riprendere a girare. Arca non ce la faceva più a “ingozzarsi” di cibo e alla fine è ingrassato circa tredici chili, Kasia aveva guadagnato peso prima di iniziare il film e girare la parte ambientata nel 2000 ma in seguito, nei giorni di pausa forzata, ha perso quasi otto chili per le scene che si svolgono nel 2013. Anche Scicchitano all’inizio della lavorazione aveva preso peso per poi dimagrire in modo consistente quando ha girato la seconda parte del film.

Quali novità e quali analogie vi sono tra questo e altri suoi film?

Penso che *Allacciate le cinture* possa somigliare in qualche modo nelle atmosfere sia a *La finestra di fronte* sia a *Saturno contro*. Comunque in fondo io continuo da sempre a raccontare gli stessi temi che mi stanno a cuore: l’amore, l’amicizia, i segni del destino e il modo in cui si reagisce agli eventi inaspettati.

BIOGRAFIA

Ferzan Ozpetek fa il suo apprendistato nel cinema come aiuto regista, tra gli altri, di Massimo Troisi, Ricky Tognazzi e Marco Risi il quale nel 1996 lo fa debuttare alla regia con *Hamam-Il bagno turco*. Presentato alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes, ottiene da subito rilevanti riconoscimenti internazionali.

Il secondo film *Harem Suare’*, sulla caduta dell’Impero ottomano, è ambientato ancora una volta in Turchia, la sua terra d’origine e viene presentato a Cannes.

Il 2001 è l’anno di *Le fate ignoranti*, in concorso al Festival di Berlino, una vera esplosione record di incassi in Italia e vincitore di quattro Nastri d’Argento, tre Globi d’Oro e del premio principale al New York Gay and Lesbian Film Festival.

Due anni dopo, con *La finestra di fronte* ancora un enorme successo non solo in Italia: cinque David di Donatello, quattro Ciak d’Oro e tre Globi d’Oro della stampa estera. Anche il festival di Karlovy Vary gli riconosce tre prestigiosi premi (Film, Regia, Migliore Attrice a Giovanna Mezzogiorno) oltre ai due del Seattle Film Festival. Il film con un incasso di circa 14 milioni di euro è il terzo migliore incasso italiano di quell’anno e ottiene il biglietto d’oro.

Nel 2005 *Cuore Sacro*, protagonista Barbora Bobulova, ottiene due David di Donatello e il Globo d’oro mentre due anni dopo, *Saturno contro* raccoglie di nuovo il favore del grande pubblico oltre a numerosi premi.

Nel 2008, con il film *Un giorno perfetto*, Ozpetek viene invitato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia.

Nel 2010 *Mine vaganti*, oltre a cogliere una delle migliori affermazioni del box office nazionale, viene selezionato dal Festival di Berlino e dal Tribeca di Robert De Niro. Anche questo film circola nelle sale di tutto il mondo con notevole successo. Il 2012 è l’anno di *Magnifica Presenza*, successo di pubblico e critica.

Il suo ultimo film, *Allacciate le cinture* esce nel 2014.

Nel 2011 dirige la sua prima Opera lirica in occasione del Maggio Musicale Fiorentino, l’*Aida* di Giuseppe Verdi, riscuotendo uno strepitoso consenso di pubblico e critica. Successo che viene replicato nel 2012 con *La Traviata* in scena al prestigioso Teatro San Carlo di Napoli in occasione del secondo centenario della nascita di Verdi.

In queste settimane viene replicato l’allestimento della *Traviata* al Teatro Petruzzelli di Bari.

Nel 2013 esce *Rosso Instambul*, primo romanzo del regista, una dichiarazione di amore alla città di Istanbul, alle sue origini, a sua madre. Un romanzo dove, come nei suoi film, la realtà dei nostri giorni si mescola con la fantasia.

INTERVISTA A KASIA SMUTNIAK (Elena)

Inizialmente è la giovane cameriera in un bar e 13 anni dopo la proprietaria di un pub di successo. Bella, ambiziosa e decisionista. Sa quello che vuole e come ottenerlo. Non si tira indietro di fronte ai problemi e ai colpi di scena che la vita le offre. Sa come affrontarli. Non ha paura né della passione improvvisa e proibita che la travolge né delle prove più difficili della maturità, neanche di quelle dolorose.

Come è stata coinvolta in questo progetto?

Già due anni prima delle riprese del film, quando tutto era ancora in una fase embrionale, Ferzan me ne aveva raccontata la storia - che ho trovato suggestiva e commovente - anticipando che mi avrebbe voluto per il ruolo della protagonista. Ferzan ha nel frattempo girato il suo *Magnifica presenza* e subito dopo ha iniziato a lavorare a questa sceneggiatura modificandone in parte il plot ma lasciandone inalterato il nucleo.

Che approccio ha avuto verso il suo ruolo?

Non c'è stato un vero lavoro sul personaggio – che nella sceneggiatura era comunque ben descritto – perché a cambiare erano i fatti, gli avvenimenti. Credo che Elena in fondo mi somigli molto, ho capito facilmente le sue dinamiche, erano chiare e non avevano bisogno di troppe spiegazioni. La parte più divertente di questa esperienza è stata la fase che ha preceduto il set, quando prima di partire per il Salento io e gli altri attori ci siamo riuniti a Roma diverse volte insieme a Ferzan per leggere la sceneggiatura (senza recitare, perché lui preferisce una lettura “secca”) e per capire i vari meccanismi in campo. Ci siamo trasferiti a Lecce una settimana prima delle riprese in modo da provare le varie scene nelle vere location in cui avremmo girato. Quello che si fa con Ferzan è un costante “work in progress”, il lavoro con lui cambia giorno dopo giorno ed è inutile studiare alla perfezione tutte le battute perché in pratica rappresentano solo una guida, una traccia in funzione di quello che lui vuole che accada sul momento dal vivo. Naturalmente le leggevo con attenzione ma poi sapevo che arrivati al momento di girare lui avrebbe cambiato tutto. Noi attori dovevamo essere sempre attenti e pronti psicologicamente al cambiamento, non solo delle dinamiche ma anche dell'andatura dei nostri personaggi e questo ha rappresentato una sfida inaspettata e stimolante.

Che tipo di empatia è in grado di creare Ozpetek sul set?

Devo premettere che in genere io non sopporto i tempi morti delle lunghe pause tra una ripresa e l'altra - quelli che un attore in genere impegna concentrandosi su telefonino, giornali, libri o sigarette - ma in questa occasione ho incontrato per fortuna un gruppo di lavoro molto coeso in cui si finiva col ridere tanto, spesso e volentieri. Ferzan è un regista in grado di coinvolgere e motivare tutte le persone del set: anche se alla fine è sempre lui a decidere chiede spesso il parere di tutti, dai protagonisti ai macchinisti, e tutti sono attenti verso quello che succede e si sentono stimolati magari dalla necessità di reperire un certo oggetto di cui il loro regista pensa di avere bisogno all'improvviso prima di girare una certa scena. È un metodo di lavoro intimo e inconsueto, Ferzan non vuole sentir parlare di preparazione per il personaggio ma preferisce sempre seguire l'istinto, quel qualcosa di misterioso che riguarda la creatività di un artista. Durante la lavorazione aggiungeva continuamente nuove scene e modificava quelle già scritte perché gli veniva sempre in mente qualcosa di nuovo, i cambiamenti erano all'ordine del giorno e lo sceneggiatore Gianni Romoli, che del nostro film è anche il co-produttore, era sempre presente sul set pronto ad intervenire...

È stato quindi importante andare oltre il copione e puntare sull'emotività del momento?

Sì, molto spesso il film è segnato da varie situazioni di questo tipo che sono nate per sottolineare sia i momenti divertenti che altri più drammatici. Quella che mi ha colpito e scosso di più è nata in occasione delle riprese della scena clou del film, quella più difficile: era molto ben scritta ma ne avevamo tutti paura

come se fosse un mostro da esorcizzare per cui pensavamo: “ok, ma facciamolo dopo..”: veniva regolarmente rinviata, credevo che non l'avrebbe mai girata, non ne abbiamo mai parlato forse perché lui voleva affrontare l'argomento solo al momento giusto. Quando è arrivato il giorno di filmarla- era una delle ultime scene previste dal piano di lavorazione - Ferzan ha convocato me e Francesco Arca nel bagno di un posto dove eravamo e ci ha raccontato in ogni dettaglio il modo in cui avrebbe voluto girarla. Io e Francesco sapevamo già cosa sarebbe accaduto, in qualche modo eravamo preparati, ma ignoravamo i dettagli e alla fine del racconto ci siamo ritrovati sotto choc e siamo scoppiati a piangere insieme a lui per l'intensità dell'idea che Ferzan aveva in testa e che era arrivata pienamente a destinazione. È stato tutto molto commovente e sorprendente e allora ho capito che non eravamo più di fronte soltanto ad un regista che ha in testa una certa situazione da inquadrare e spiega dove piazzare la macchina da presa. Eravamo testimoni e coprotagonisti del suo profondo coinvolgimento emotivo in una storia che ha elaborato e ha fatto vivere dandole un'anima e che in quel momento raggiungeva il suo apice. Sono stati però tanti anche i momenti di improvvisazione, inaspettati e divertenti: ad esempio c'era un simpatico vecchietto di Lecce che ci veniva a trovare ogni giorno quando giravamo e Ferzan a un certo punto lo ha coinvolto in scena per recitare una parte, catturando d'istinto quello che il momento gli suggeriva...

È stato importante girare in Salento? Che tipo di coesione si è creata con gli altri attori?

Quando si gira a Roma in genere si torna a casa e si stacca completamente con il lavoro. Ma quando il set è allestito lontano e per di più in luoghi splendidi e piacevolissimi come quelli di Lecce e dei suoi dintorni, tutto avviene in modo diverso, si lega di più con tutti, nel bene e nel male, se hai a disposizione i tempi giusti per rilassarti lì vivi pienamente e in pratica non stacchi mai.. Quando arrivava la fine della giornata infatti non ci lasciavamo e la sera andavamo a cena tutti insieme con Ferzan e nei weekend andavamo al mare come un'allegria carovana. Quando c'è la possibilità di avere gli attori costantemente a disposizione per le prove due mesi prima del primo ciak e poi, una volta arrivati sul set, sempre presenti anche nei giorni in cui non è previsto che recitino, è inevitabile che si crei un'intesa forte. Nei giorni delle riprese o si mangiava troppo o non si mangiava affatto.. È stata una lavorazione.. culinaria, ognuno degli attori si è dovuto sottoporre a diete particolari per ingrassare o dimagrire a seconda dei casi e per arrivare a raggiungere dei cambiamenti fisici a volte sorprendenti. Io ad esempio ho dovuto acquistare vari chili di peso prima di iniziare a girare e durante il mese di pausa, prima della seconda fase ambientata ai nostri giorni, ho dovuto perderne almeno otto continuando a mangiare pochissimo anche quando sono tornata a girare. La sera spesso non uscivo per non essere “tentata” dalle cene troppo invitanti.. Intanto Francesco Arca - che in un primo tempo aveva a sua volta perso molti chili - ne ha dovuti acquistare almeno dieci durante il nostro mese di pausa estivo mentre Filippo Scicchitano aveva il compito di dimagrire e Carolina Crescentini quello di ingrassare: per quanto riguardava il cibo niente e nessuno era coordinato e tutti finivamo col mangiare in tavole separate per non essere condizionati l'uno dalle necessità dell'altro.. Nella finzione scenica vari personaggi subiscono un cambiamento radicale nel corso degli anni. Non so se e quanto questo film abbia cambiato davvero noi che abbiamo contribuito a crearlo ma sicuramente questa esperienza diversa ed insolita ha aggiunto qualcosa di molto importante e ognuno di noi è tornato a casa fortificato e comunque arricchito. Per quello che mi riguarda mi sono sentita a casa, molto a mio agio, e ho stretto varie amicizie destinate a durare, non solo con Francesco Arca e Filippo Scicchitano con cui ho condiviso spesso la scena, ma pure ad esempio con Carolina Crescentini, che ho scoperto un'interprete di grande sensibilità nel ruolo di Silvia, l'amica del cuore di Elena, divertente e un po' matta: quando le si raccontava qualcosa tendeva a commuoversi molto facilmente, anche se non riguardava il suo personaggio... il suo è un ruolo molto bello e riserverà delle sorprese. Un'altra attrice con cui senza dirci nulla di particolare ci siamo capite e sintonizzate al volo, dando vita ad un'intesa incredibile, diretta ed immediata, è stata Paola Minaccioni: abbiamo recitato insieme sempre scene molto intense e commoventi ed è scattato qualcosa di magico. Anche se non appare molto in scena, quando c'è Paola “buca” davvero lo schermo.

Che bilancio può trarre da questa esperienza?

Ne sono stata molto colpita, è come se non mi fossi ancora ripresa. Con Ferzan tornerei a girare anche

oggi, tra noi è nato un rapporto di sicurezza e di fiducia totale. E poi mi sono divertita tantissimo, anche quando la storia prevedeva momenti più cupi lui era sempre capace di trovare il modo di sdrammatizzare tutto per creare il clima giusto in scena. Ricordo che in una delle sequenze più intense mentre ero in lacrime lui cercava continuamente di farmi ridere per spezzare la tensione emotiva. In questo film abbiamo avuto tutti l'idea di un percorso comune, è stata una sensazione condivisa da ogni persona del cast e della troupe: il giorno dell'ultimo ciak eravamo così emozionati da non riuscire a dire niente, non ce n'era bisogno, è stato un po' come quando capisci una persona senza bisogno di aggiungere altro. Questo tipo di feeling e di intesa è stato moto bello e gratificante. Ho finito le riprese del film da sei mesi e non ho voluto girarne nessun altro dopo questo che ha segnato davvero un momento speciale. Io come attrice sono sempre alla ricerca di esperienze forti e di emozioni intense e quando queste aspettative vengono esaudite non ti puoi catapultare subito in un qualsiasi altro progetto. Per ora dopo questa Elena così speciale, forte e coinvolgente, non so quale altro personaggio desiderare e prima di accettare un nuovo impegno ho pensato di fermarmi a pensare per cercare di capire, elaborare e catalogare queste esperienze così intense.

Per concludere: come definirebbe Allacciate le cinture?

È un film ambientato ai nostri giorni ma le dinamiche che presenta sono eterne, le vicende che raccontiamo sono universali, potrebbero accadere anche nel Medio Evo, certi sentimenti non hanno scadenza. È una bellissima storia d'amore che racconta la vita per quello che è, con i suoi aspetti positivi e quelli negativi, ma la sua particolarità credo consista nel farti scoprire quanto siano preziose la normalità e la semplicità della vita quotidiana: anche io da tempo volevo raccontare questa sensazione e il film per me ha rappresentato una tappa fondamentale anche per questo.

CINEMA

2014	<i>Allacciate le cinture</i>	Ferzan Ozpetek
2013	<i>Benvenuto Presidente</i>	Riccardo Milani
2012	<i>Tutti contro tutti</i>	Rolando Ravello
2010	<i>From Paris With Love</i>	Pierre Morel
	<i>Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio</i>	Isotta Toso
	<i>La Passione</i>	Carlo Mazzacurati
2009	<i>Tutta colpa di Giuda</i>	Davide Ferrario
	<i>Goal III Taking on the World</i>	Andrew Morahan
2008	<i>Carnera The Walking Mountain</i>	Renzo Martinelli
	<i>Caos calmo</i>	Antonello Grimaldi
2004	<i>Ora e per sempre</i>	Vincenzo Verdecchi
	<i>13dici a tavola</i>	Enrico Oldoini
2007	<i>Nelle tue mani</i>	Peter Del Monte
2003	<i>Radio West</i>	Alessandro Valori
2002	<i>Haker</i>	Janusz Zaorski
2000	<i>Al momento giusto</i>	Giorgio Panariello e Gaia Gorrini

TELEVISIONE

2012	<i>Intreatment</i>	Saverio Costanzo
	<i>Volare – La grande storia di Domenico Modugno</i>	Riccardo Milani
2009	<i>Barbarossa</i>	Renzo Martinelli
2008	<i>Questa è la mia terra</i>	Raffaele Mertes
	<i>Il Commissario De Luca</i>	Antonio Frazzi
	<i>Carnera – Il Campione più grande</i>	Renzo Martinelli
	<i>Buio : 5 ore di luna piena</i>	Nicolaj Pennestri
2007	<i>Giuseppe Moscati</i>	Giacomo Campiotti
	<i>Rino Gaetano - Ma il cielo è sempre più blu</i>	Marco Turco
2006	<i>Questa è la mia terra</i>	Raffaele Mertes
	<i>La Moglie Cinese</i>	Antonello Grimaldi
2004	<i>Ultimo - L'infiltrato</i>	Michele Soavi

INTERVISTA A FRANCESCO ARCA (Antonio)

Di origini toscane, fa il meccanico in un' officina di cui poi diventa proprietario. Semplice, rude, spontaneo, molto 'fisico', un po' razzista e omofobo. Si innamora di una donna che è 'troppo' per lui ed è esattamente il suo opposto. Anche se riesce ad averla, continuerà con lei ad avere un rapporto infantile e superficiale pure da adulto. Tuttavia un evento doloroso lo costringerà ad affrontare le sue paure riuscendo così ad accettare di crescere.

Chi è Antonio, questo suo personaggio ombroso e al tempo seducente?

Il titolo *Allacciate le cinture* si spiega con la circostanza che nella vita arrivano delle turbolenze che a volte hanno fattezze umane e concrete e altre volte no. Nella prima parte del nostro film, la turbolenza che rompe gli equilibri e mette alla prova i rapporti è rappresentata da Antonio, il mio personaggio. La Elena interpretata da Kasia ha invece un' estrazione completamente diversa dalla sua. Lei è più preparata e strutturata mentre lui in un primo tempo si rivela omofobo, ottuso e piuttosto volgare. Nella seconda parte Antonio si evolve, lo ritroviamo dopo 13 anni sposato con Elena e con due figli, alle prese con i tipici problemi della vita di coppia e le stesse dinamiche che si trovano nelle famiglie di oggi. Arriverà però una seconda misteriosa turbolenza che metterà di nuovo alla prova il loro legame e quelli tra gli altri vari personaggi. In situazioni di questo tipo i rapporti possono alterarsi e rompersi oppure, di fronte a una difficoltà seria possono riconsacrarsi e rin vigorirsi ricreando una nuova familiarità. Il copione da cui siamo partiti si è trasformato completamente rispetto all'inizio ma la base è la stessa, Ferzan ha adattato molto le scene e i personaggi a seconda degli attori scelti e con me in particolare è stato alquanto generoso, mi ha spiegato le caratteristiche del ruolo e i concetti che voleva arrivassero e poi mi ha lasciato libero, regalandomi delle belle opportunità ma anche grandi responsabilità...

L'incontro con Ferzan? Lo conosceva già personalmente?

No, mai conosciuto prima. Il casting Pino Pellegrino mi ha segnalato al regista che mi ha incontrato e mi ha chiesto di sottopormi ad alcuni provini in modo da capire se e come sarei riuscito a cogliere il personaggio e le sue sfumature. Ne ho girati diversi, erano tutti piuttosto impegnativi e faticosi, in particolare quello che ho sostenuto davanti a Kasia: ero imbarazzato, intimorito e pieno di ansia ma alla fine per fortuna è andato tutto bene e quando ho saputo di essere stato scelto ho fatto dei veri salti di gioia.. Poi è iniziata l'avventura e se le prime settimane di riprese sono state molto importanti a livello professionale ed umano, durante l'interruzione di un mese ho dovuto acquistare oltre dieci chili di peso e costretto per due mesi alla vita sedentaria e ad un'immobilità forzata, perfetta per il mio personaggio. Ferzan me lo aveva anticipato ma non avrei mai pensato che questa nuova "pesantezza" acquisita potesse aiutarmi così tanto come condizione fisica e mentale. La grande fatica si è rivelata comunque molto utile.

E i rapporti con i suoi compagni di lavoro?

Mi sono ritrovato in una specie di isola felice, nessuno su questo nuovo set così prestigioso mi ha mai fatto sentire un estraneo, sono stato subito accettato e in seguito apprezzato, sono stato portato ad aprirmi nel modo più naturale possibile e ho cercato di essere sempre super professionale: devo dire che non è affatto facile trovare persone così generose a tutti i livelli. Si sentiva nell'aria una sorta di magica coesione che aiutava ogni attore a dare il meglio di sé. Se stai ogni giorno "sul pezzo", sempre insieme agli altri, bene o male si crea qualcosa di solido, a differenza di quando magari si gira per pochi giorni e si torna sul set tre settimane dopo, con i rapporti che intanto si sono. A Lecce c'è stata una fiamma che si alimentava continuamente e non veniva mai spenta la sera, a cena, nei weekend al mare, grazie ad un costante sentire comune, ad una coesione autentica.

E con Kasia Smutniak, insieme a lei co-protagonista del film?

Siamo entrambi due persone piuttosto timide e nella fase iniziale del nostro lavoro non c'è stato quel tipo di rapporto finto o di facciata che in genere si instaura tra colleghi. Siamo stati un po' guardinghi e discreti ma poi a poco a poco tra noi è nata un'amicizia vera, profonda e ricca di stima reciproca. Ho trovato una persona professionalmente ineccepibile – anche se non sono stato certo io a scoprirlo - mi ha aiutato tanto dandomi dei consigli utilissimi, come del resto hanno fatto anche gli altri compagni di lavoro.

Quanto è stato importante girare in Salento?

Fondamentale, i set allestiti lontano da Roma rappresentano il contesto ideale in cui esprimersi perché è più facile stringere rapporti, fare quadrato tutti insieme, magari in maniera anche un po' forzata. Magari qualche volta non ne avresti troppa voglia, ma questo serve a creare relazioni profonde e a sentirti davvero a casa.

Non deve essere stato facile la fase di trasformazione del corpo.

Durante il periodo trascorso ad acquistare peso il più velocemente possibile, ho avuto un blocco ormonale - e forse anche mentale - perché Ferzan e i produttori mi "stavano addosso", sia pure affettuosamente. Forse perché pensavano che opponessi resistenze ad una modifica così brusca del mio corpo e questo mi ha portato a un livello di stress che a un certo punto mi ha bloccato: nonostante mangiassi spesso e tanto, finivo addirittura col dimagrire... ma poi per fortuna sono riuscito a ingrassare di nuovo adeguatamente come la situazione richiedeva. A proposito dei rapporti umani invece la cosa che mi ha fatto più piacere è l'essere stato accettato e considerato come una persona di casa dagli amici di Lecce di Ferzan che grazie a tanti segni tangibili di vicinanza, familiarità ed affetto si sono rivelati decisivi nel permettermi di essere all'altezza del mio compito.

CINEMA

2014	<i>Allacciate le cinture</i>	Ferzan Ozpetek
2012	<i>I Calcianti</i>	Stefano Lorenzi
2010	<i>Cinque</i>	Francesco Dominedò
2009	<i>Scusa ma ti voglio sposare</i>	Federico Moccia

TELEVISIONE

2014	<i>Il commissario Rex 7</i>	Manetti Bros
2013	<i>Le tre rose di Eva 2</i>	Raffaele Mertes e Vincenzo Verdecchi
2012	<i>Il commissario Rex 6</i>	registri vari
2011	<i>Le tre rose di Eva</i>	Raffaele Mertes e Vincenzo Verdecchi
	<i>Che Dio ci aiuti</i>	Francesco Vicario
2010	<i>Ho sposato uno sbirro 2</i>	registri vari
2009	<i>Don Matteo 7</i>	Giulio Base
2008	<i>Incantesimo 10</i>	registri vari
2007	<i>25/12</i>	Alfonso Bergamo
	<i>Carabinieri 7</i>	Raffaele Mertes

TEATRO

2012	<i>Adesso Basta!</i>	Luca Monti
2009	<i>Boom Boom Liberi tutti</i> (Tratto da "Festa di compleanno per il mio caro amico Harold")	Pietro Genuardi
2008	<i>Orlando Furioso</i> – lettura con Michele Placido	

INTERVISTA A FILIPPO SCICCHITANO (Fabio)

Fabio è l'amico del cuore di Elena, quasi il suo fratellino. Non è legato a lei solo da amicizia ma anche da un sentimento più profondo che nasce da una tragedia comune vissuta in passato. Prima collega nel bar e poi socio con lei del pub che apriranno. Gay, ha un rapporto un po' morboso con le sue amiche di cui cerca di controllare la vita sentimentale.

Com'è iniziata questa esperienza?

Ozpetek aveva visto *Scialla!* e ha voluto conoscermi prima di sottopormi ad un provino. All'inizio era piuttosto misterioso riguardo la storia del film, era come se dicesse scherzosamente "puoi vedere da lontano, ma non toccare..", io almeno avevo questo tipo di sensazione. E poi, sempre per gioco, fingeva di essere scettico, come se non fossi adatto per il ruolo che ovviamente non conoscevo bene. Ma per fortuna ho superato bene il provino ed è andato tutto nel migliore dei modi..

I film di Ozpetek hanno sempre la caratteristica della corallità. In questo caso come si inserisce il suo ruolo della dinamica dei personaggi?

Nella parte iniziale del film siamo nel 2000, Fabio ha 23 anni e coltiva un'amicizia molto forte con Elena, un legame profondo e viscerale che vedremo ancora più rafforzato nella seconda parte della storia ambientata ai nostri giorni. I loro rapporti sono rimasti inalterati nel tempo, paragonabili a una vera e propria storia d'amore platonica: Fabio è un amico molto fedele, solido e coerente. Un altro personaggio importante con cui Fabio entra in contatto è Antonio, l'uomo che irrompe nella vita di Elena con il quale lui condivide alcuni momenti della parte iniziale della storia quando tra i due, alquanto diversi tra loro, si manifesta un certo gelo soprattutto per l'inevitabile sentimento di gelosia che Fabio nutre verso il nuovo arrivato. Ma se nella prima parte l'uno e l'altro si sopportano malvolentieri, col passare del tempo invece le difese si allentano, arriva un'accettazione reciproca e Fabio alla fine si "innamora" fatalmente anche di Antonio che è diventato parte integrante della vita di Elena e finirà col teorizzare una sorta di triangolo amoroso, sicuro che si debba amare anche chi ama l'oggetto amato e ne viene riamato... Credo che in questo atteggiamento ci sia una sua verità che consiste nel bisogno di accettare l'altro al di là del proprio egoismo.

Ci sono degli aspetti del suo personaggio che in qualche modo le somigliano?

Quando ho letto il copione ho trovato una certa similitudine e affinità di pensiero, ad esempio il fatto che in un primo tempo lui non crede nell'amore di lunga durata. Poi Ferzan mi ha aiutato molto a entrare nel ruolo di Fabio che si rivela un ragazzo credibile e verosimile nella sua concezione dell'amore. Io, Kasia e Francesco siamo rimasti sempre a Lecce per tutto il periodo della lavorazione e, anche quando non dovevamo girare le nostre scene, frequentavamo ogni giorno sia il set che Ferzan. Lui mette in moto scientificamente un meccanismo che prevede una sorta di gestione familiare del cast dove tutti si ritrovano soldati al fronte impegnati in un'impresa comune e muoversi come una grande famiglia allargata.

Che relazione si è creato con gli altri colleghi di lavoro?

Siamo diventati buoni amici nella vita e questo ha aiutato sicuramente il nostro lavoro. Strada facendo, nel corso delle riprese mi sentivo sempre più libero, più sciolto e a mio agio, andavamo a cena tutte le sere insieme e si creava naturalmente un tipo di familiarità e di intesa istintiva che era esattamente lo status a cui Ferzan mirava. Il metodo Ozpetek è quello: durante i pranzi, le cene e le "chiacchiere" collettive tutto contribuisce a sciogliere le difese e a lasciarsi andare alla naturalezza per poi "sfondare" qualsiasi muro. Quando lavora, Ferzan è sempre in grado di captare profondamente cosa sta sentendo in quel momento al suo attore, può contare su questa sua capacità di intuizione magica per cui riesce a riportare sempre serenità e normalità sciogliendo qualsiasi tensione, magari con qualche battuta folgorante e feroce che fa ridere tutto il set.

Per due periodi di vita così distanti, ha dovuto affrontare trasformazioni. Immagino sia stato impegnativo.

Sì, eccome.. la lavorazione del film si è volutamente interrotta a metà riprese per cinque settimane per permettere ai vari attori di modificare il loro aspetto fisico: Arca è notevolmente ingrassato, Kasia ha perso peso e io mi sono sottoposto ad una dieta ferrea con l'obiettivo di dieci chili da perdere: non è semplice essere così rigorosi nella vita di tutti i giorni, però ce l'ho fatta, pur con tutte le difficoltà e i sacrifici del caso. Inoltre per segnare il passaggio del tempo, nella seconda fase delle riprese ambientate nel 2013 abbiamo pensato di aggiungere sul mio viso la barba e modificato decisamente il taglio dei capelli: si tratta però di un cambiamento del personaggio soltanto esteriore perché Fabio rimane quello di sempre, forse un po' più maturo e ragionevole ma estremamente coerente con la propria concezione della vita.

CINEMA

2014 *Allacciate le cinture*

2013 *Bianca come il latte rossa come il sangue*
Il mondo fino in fondo

2012 *Un giorno speciale*

2011 *Scialla!*

Ferzan Ozpetek

Giacomo Campiotti

Alessandro Lunardelli

Francesca Comencini

Francesco Bruni

CAROLINA CRESCENTINI
(Silvia)

Amica e collega al bar di Elena e Fabio, divide con lui anche una casa ma lo esclude dalle confidenze sui suoi segreti sentimentali. È lei a portare Antonio nella vita di Elena e Fabio, pur sapendo che è proprio il tipo di maschio che tutti e due non potrebbero sopportare. Bella e solare, anche lei ha però un segreto che la tormenta e che la porta ad essere spesso acida e astiosa con i suoi amici.

CINEMA

2014	<i>Allacciate le cinture</i>	Ferzan Ozpetek
	<i>Non è mio fratello</i>	Alessio Maria Federici
2012	<i>Niente può fermarci</i>	Luigi Cecinelli
	<i>Una famiglia perfetta</i>	Paolo Genovese
2011	<i>Breve storia di lunghi tradimenti</i>	Davide Marengo
	<i>L'industriale</i>	Giuliano Montaldo
2010	<i>Mine Vaganti</i>	Ferzan Ozpetek
	<i>Ti amo troppo per dirtelo</i>	Marco Ponti
	<i>Boris</i>	L. Vendruscolo, G. Ciarrapico, M. Torre
2009	<i>Venti Sigarette</i>	Aureliano Amadei
	<i>Oggi sposi</i>	Luca Lucini
	<i>Henry</i>	Alessandro Piva
2008	<i>Due partite</i>	Enzo Monteleone
	<i>Generazione mille euro</i>	Massimo Venier
2007	<i>Parlami d'amore</i>	Silvio Muccino
	<i>Cemento armato</i>	Marco Martani
	<i>I demoni di San Pietroburgo</i>	Giuliano Montaldo
2006	<i>Notte Prima degli Esami Oggi</i>	Fausto Brizzi
2005	<i>H2O dio</i>	Alex Infascelli

TELEVISIONE

2010	<i>Ragazze in web</i>	Marco Pontecorvo
	<i>Un cane per due</i>	Giulio Base
2009	<i>Boris 3</i>	Davide Marengo
2008	<i>Boris 2</i>	G. Ciarrapico, M. Torre, L. Vendruscolo
2006	<i>La Prof. 2</i>	Rossella Izzo
2005/06	<i>Sotto copertura</i>	Raffaele Mertes
	<i>Boris</i>	Luca Vendruscolo
2004	<i>La squadra 4</i>	regista vari

TEATRO

2013	<i>Sette ore per farti innamorare</i>	Gianluca Ansanelli
2012	<i>Quelle due ovvero La Calunnia</i>	Luciano Melchionna
2007/08	<i>Dignità autonome di prostituzione</i>	Luciano Melchionna
2005	<i>Le variazioni di Nina</i>	Pietro Bontempi
2004	<i>Nel tuo sangue</i>	Pierpaolo Sepe
	<i>Garçon Girafe</i>	Pierpaolo Sepe
2003	<i>A morality play</i>	Antonia Renzella
	<i>Bum bum, tu cielo, tu stella</i>	F. Rizzi
2002	<i>L'archeologia del sonno</i>	Cathy Marchand
	<i>Mysteries</i>	Cathy Marchand
2001	<i>Antigone</i>	Cathy Marchand

Allacciate le cinture
FRANCESCO SCIANNA
(Giorgio)

Fidanzato da due anni con Elena. Rampollo di una delle famiglie più in vista della città. È simpatico, moderno, di larghe vedute. Incoraggia Elena e Fabio nei loro sogni imprenditoriali e forse li aiuta anche economicamente in questo. Anche lui però ha una sua mondo a parte, un mistero che prima o poi qualcun altro dovrà rivelare a tutti gli altri.

CINEMA

2014	<i>Allacciate le cinture</i>	Ferzan Ozpetek
2013	<i>The Price of Desire</i>	Mary McGuckian
	<i>Una storia sbagliata</i>	Gianluca Maria Tavarelli
	<i>I Milionari</i>	Alessandro Piva
	<i>Come il vento</i>	Marco Simon Piccioni
2012	<i>I Calcianti</i>	Stefano Lorenzi
2011	<i>ITAKER- Vietato agli italiani</i>	Toni Trupia
	<i>L'industriale</i>	Giuliano Montaldo
2010	<i>Ti amo troppo per dirtelo</i>	Marco Ponti
	<i>Vallanzasca</i>	Michele Placido
2007	<i>Baaria</i>	Giuseppe Tornatore
2006	<i>L'uomo di vetro</i>	Stefano Incerti
2005	<i>Il regista di matrimoni</i>	Marco Bellocchio
2004	<i>La tigre e la neve</i>	Roberto Benigni
2003	<i>L'odore del sangue</i>	Mario Martone
2001	<i>Il più bel giorno della mia vita</i>	Cristina Comencini

TELEVISIONE

2013	<i>Altri Tempi</i>	Marco Turco
2009	<i>Le cose che restano</i>	Gianluca Tavarelli
2007	<i>Il capo dei capi</i>	Enzo Monteleone e Alexis Sweet
2007	<i>Ho sposato uno sbirro</i>	Carmine D'Elia
2006	<i>Un caso di coscienza 3</i>	Luigi Perelli
2005	<i>La luna e il lago</i>	Andrea Porporati
2004	<i>Il Grande Torino</i>	Claudio Bentivoglio
2003	<i>R.I.S. Delitti Imperfetti</i>	Alexis Sweet

TEATRO

2007	<i>Il Gabbiano</i>	Sandro Mabellini
2005	<i>Troilo e Cressida</i>	Luca Ronconi
	<i>Lo specchio del diavolo</i>	Luca Ronconi
2004	<i>Un re in ascolto</i>	Luca Ronconi
	<i>Scanna</i>	Sandro Mabellini
2003	<i>La Signora dalle Camelie</i>	Giancarlo Sepe
	<i>A Solo</i>	Lorenzo Salvetti
	<i>Scenari del novecento</i>	Lorenzo Salvetti
2002	<i>No al Fascismo</i>	Mario Ferrero
	<i>Frammenti d'amore</i>	Pino Passalacqua
	<i>Viaggio nella storia di Pinocchio</i>	Maria Cuscona
2000	<i>I Fisici</i>	Friedrich Durrenmatt
	<i>Morte a Palermo viva</i>	
1999	<i>Il progresso è una fortuna dalla quale dipendiamo</i>	
	<i>Ibani Forte Via Sacra</i>	
1998	<i>Spettacolo Su Padre Puglisi</i>	
	<i>Le delizie della corte</i>	Pietro Longo
1997	<i>I Patriarchi</i>	
	<i>C.E.I.</i>	

CARLA SIGNORIS

(Anna)

Madre di Elena, di buona famiglia decaduta negli anni, vive nella grande casa che le ha lasciato il marito e nel ricordo di un figlio perso per colpa di un incidente in mare. Lavora in casa realizzando gioielli di alto artigianato. Ospita spesso, ogni volta che torna dai suoi rocamboleschi viaggi, quella che ufficialmente è la 'zia' di tutti, Carmela, che però cambia spesso il suo nome - ora in Viviana ora in Dora - con cui ha un rapporto profondo ma di continui scontri e improvvise riappacificazioni.

CINEMA

2014	<i>Allacciate le cinture</i>	Ferzan Ozpetek
2012	<i>Un Natale con i Fiocchi</i>	Giambattista Avellino
2011	<i>Femmine contro maschi</i>	Fausto Brizzi
2010	<i>Happy Family</i>	Gabriele Salvatores
	<i>Maschi contro femmine</i>	Fausto Brizzi
2009	<i>Ex</i>	Fausto Brizzi
2007	<i>Giorni e nuvole</i>	Silvio Soldini
2006	<i>Il giorno + bello</i>	Massimo Cappelli
2002	<i>A cavallo della tigre</i>	Carlo Mazzacurati
2001	<i>Quore</i>	Federica Pontremoli
1999	<i>Tutti gli uomini del deficiente</i>	Paolo Costella
1995	<i>La bruttina stagionata</i>	Anna Di Francisca
1994	<i>Peggio di così si muore</i>	Marcello Cesena

TELVISIONE

2010	<i>Tutti pazzi per amore 2</i>	Riccardo Milani
2008	<i>Tutti pazzi per amore</i>	Riccardo Milani
2000	<i>Nebbia in Val Padana</i>	Felice Farina
1999	<i>Cornetti al miele</i>	Sergio Martino
1997	<i>Mamma per caso</i>	Sergio Martino
1996	<i>Nei secoli dei secoli</i>	Marcello Cesena
1992	<i>Pertini: un uomo coraggioso</i>	Franco Rossi
1986	<i>Lulù</i>	Sandro Bolchi

TEATRO

2010	<i>Beatrici</i>	Giorgio Gallione
2009	<i>Murad Murad</i>	Giorgio Gallione
2004	<i>Mi chiamo Rigoberta Menchù</i>	Giorgio Gallione
	<i>Taglia e cuci</i>	Giorgio Gallione
2002	<i>Schroeder, Charlie Brown e Lucy</i>	Giorgio Gallione
2001	<i>Il racconto dell'isola sconosciuta</i>	Giorgio Gallione
2000	<i>Blues in 16</i>	Giorgio Gallione
1996	<i>Amlieto</i>	Giorgio Gallione
1993	<i>Il bar sotto il mare</i>	Giorgio Gallione
1990	<i>Barbiturico</i>	Giorgio Gallione
1988	<i>Angeli e soli</i>	Giorgio Gallione
1987	<i>Sgarbi e sgorbi</i>	Giorgio Gallione
	<i>No spot</i>	Campo, Mauro Pirovano, Carla Signoris
1986	<i>Il malloppo</i>	Giorgio Gallione

Allacciate le cinture

1985	<i>L'incerto palcoscenico</i>	Giorgio Gallione
1984	<i>Gli accidenti di Costantinopoli</i>	Giorgio Gallione
	<i>Cinecittà</i>	Antonio Calenda
1983	<i>Liola</i>	Nino Mangano
	<i>E lei per conquistare si sottomette</i>	Marco Sciaccaluga
	<i>Il matrimonio</i>	Giorgio Gallione
1981	<i>Lupi e pecore</i>	Marco Sciaccaluga
1980	<i>La bocca del lupo</i>	Marco Sciaccaluga
	<i>L'orologio americano</i>	Elio Petri

ELENA SOFIA RICCI
(Viviana/Dora)

È la 'zia' per antonomasia. Cambia continuamente personalità, alla perpetua ricerca di una identità che la fa essere ora mistica e religiosa ora vegana convinta, e ad ogni cambiamento cambia anche nome. Allegra, esuberante, ritorna sempre al suo ovile che è la casa di Anna, unico punto stabile della sua vita. Generosa nella sua instabilità, sa però sempre come distribuire affetto a chi la circonda.

CINEMA

2014	<i>Allacciate le cinture</i>	Ferzan Ozpetek
	<i>Noi siamo Francesco</i>	Guendalina Zampagni
2011	<i>Tutta colpa della musica</i>	Ricky Tognazzi
2010	<i>Mine Vaganti</i>	Ferzan Ozpetek
	<i>Genitori e figli, agitare bene prima dell'uso</i>	Giovanni Veronesi
2009	<i>Ex</i>	Fausto Brizzi
2003	<i>Il pranzo della domenica</i>	Carlo Vanzina
	<i>Alla fine della notte</i>	Salvatore Piscicelli
2002	<i>Southwest</i>	Marijan David Vajda
2001	<i>Commedia Sexy</i>	Claudio Bigagli
	<i>Come si fa un Martini</i>	Kiko Stella
1998	<i>Clarissa</i>	Jacques Deray
1997	<i>Donna di piacere</i>	Paolo Fondato
1996	<i>Esercizi di stile</i>	Registi vari
1995	<i>Dog House</i>	Gian Paolo Tescari
	<i>Vendetta</i>	Mikael Hafstrom
	<i>Radetzkymارش</i>	Axel Corti
1994	<i>Anime fiammeggianti</i>	Davide Ferrario
	<i>Fra noi due tutto è finito</i>	Furio Angiolella
1993	<i>Stefano Quantestorie</i>	Maurizio Nichetti
	<i>L'aquila della notte</i>	Cinzia Th Torrini
	<i>Chiara e le celebrità</i>	Lucio Gaudino
	<i>Un otage de trop</i>	Philippe Galland
1992	<i>Contro ogni volontà</i>	Pino Passalacqua
	<i>Non chiamarmi Omar</i>	Sergio Staino
	<i>Gente perbene</i>	Francesco Laudadio
1990	<i>In nome del popolo sovrano</i>	Luigi Magni
	<i>Ne parliamo lunedì</i>	Luciano Odorisio
1989	<i>Burro</i>	José María Sanchez
	<i>L'assassina</i>	Beat Kuert
	<i>Quasi una favola</i>	Marzio Casa
1988	<i>Sposi</i>	Cesare Bastelli
1987	<i>All'ultimo minuto</i>	Pupi Avati
	<i>Io e mia sorella</i>	Carlo Verdone
1986	<i>Una domenica sì</i>	Cesare Bastelli
1984	<i>Impiegati</i>	Pupi Avati
1979	<i>Canto d'amore</i>	Elda Tattoli

TELEVISIONE

2014	<i>Le due leggi</i>	Luciano Manuzzi
	<i>Romeo and Juliet</i>	Riccardo Donna
2011/12	<i>I Cesaroni 5</i>	F. Vicario e F. Pavolini

Allacciate le cinture

2011	<i>Che Dio ci aiuti</i>	Francesco Vicario
	<i>Agata e Ulisse</i>	Maurizio Nichetti
2013	<i>Che Dio ci aiuti 2</i>	Francesco Vicario
2010	<i>Agata e Ulisse</i>	Maurizio Nichetti
	<i>I Cesaroni 4</i>	Francesco Vicario
2009	<i>Gli ultimi del paradiso</i>	Luciano Manuzzi
	<i>I Cesaroni 3</i>	F. Vicario, F. Pavolini
2008	<i>I Cesaroni 2</i>	Francesco Vicario
	<i>Amiche mie</i>	P. Genovese, L. Miniero
	<i>Caravaggio</i>	Angelo Longoni
2007	<i>Tutti i rumori del mondo</i>	Tiziana Aristarco
2006	<i>Giovanni Falcone</i>	Andrea e Antonio Frazzi
	<i>I Cesaroni</i>	F. Vicario, F. Pavolini
	<i>Fratelli</i>	Angelo Longoni
2005	<i>Orgoglio 3</i>	G. Serafini, V. Verdecchi
2004	<i>Orgoglio 2</i>	V. De Sisti, G. Serafini
2003	<i>Orgoglio</i>	V. De Sisti, G. Serafini
2002	<i>Storie di guerra e d'amicizia</i>	Fabrizio Costa
2001	<i>Delitti sotto il sole</i>	José Pinheiro
	<i>Un papà quasi perfetto</i>	Maurizio Dell'Orso
2000	<i>Il rumore dei ricordi</i>	Paolo Poeti
	<i>Mio figlio ha 70 anni</i>	Giorgio Capitani
1998	<i>Quasi una figlia</i>	Vincenzo Verdecchi
1999	<i>Scomparsi</i>	Claudia Bonivento
	<i>Gesù (La Bibbia)</i>	Roger Young
1997	<i>Caro Maestro 2</i>	Rossella Izzo
1996	<i>Caro Maestro</i>	Rossella Izzo
1991	<i>La vita che ti diedi</i>	Gianfranco Mingozzi
1989	<i>Sound</i>	Biagio Proietti
	<i>Sangue blu</i>	Sidney Hayers
1988	<i>Little Roma</i>	Francesco Massaro
1987	<i>La rivolta degli impiccati</i>	Juan Luis Buñuel
1986	<i>Una donna a Venezia</i>	Sandro Bolchi
1985	<i>Il giocatore invisibile</i>	Sergio Cenni
	<i>Il viaggio difficile</i>	Giorgio Pelloni
1984	<i>Un uomo in trappola</i>	Vittorio De Sisti
	<i>Quei trentasei gradini</i>	Luigi Perelli
1983	<i>Quarto piano interno nove</i>	Tonino Pulci
1978	<i>Il segno del comando</i>	Giulio Questi

TEATRO

2007	<i>Metti una sera a cena</i>	Giuseppe Patroni Griffi
2000	<i>Come tu mi vuoi</i>	Armando Pugliese
1997	<i>Estate e fumo</i>	Armando Pugliese
1994	<i>Macbeth</i>	Giancarlo Sepe
1985	<i>Beatles Back</i>	Mattia Sbragia
1983	<i>L'invito al castello</i>	M. Ferrero
1982	<i>La scuola delle mogli</i>	Marco Mattolini
	<i>Il bugiardo</i>	Alvaro Piccardi

PAOLA MINACCIONI

(Egle)

Un raggio di sole nel momento più duro della vita di Elena, Egle è un clown triste che però cerca sempre di generare allegria in tutti coloro con cui entra in contatto. Sfrontata senza malizia, sboccata senza essere volgare, è attaccata alla vita che però non le ha regalato mai niente.

CINEMA

2014	<i>Allacciate le cinture</i>	Ferzan Ozpetek
	<i>Tutti per uno</i>	Massimiliano Bruno
2013	<i>Un matrimonio da favola</i>	Carlo Vanzina
2012	<i>Magnifica Presenza</i>	Ferzan Ozpetek
	<i>Viva l'Italia</i>	Massimiliano Bruno
	<i>Reality</i>	Matteo Garrone
	<i>Pazze di me</i>	Fausto Brizzi
	<i>Universitari</i>	Federico Moccia
2011	<i>L'ultima spiaggia</i>	Gianluca Ansanelli
	<i>Matrimonio a Parigi</i>	Marco Risi
2010	<i>Mine vaganti</i>	Ferzan Ozpetek
	<i>Faccio un salto all'Havana</i>	Dario Baldi
	<i>Baciato dalla fortuna</i>	Paolo Costella
	<i>Ex</i>	Fausto Brizzi
2008	<i>No Problem</i>	Vincenzo Salemme
	<i>Una notte d'estate</i>	Carlo Vanzina
2007	<i>Cemento armato</i>	Marco Martani
	<i>Notte prima degli esami</i>	Fausto Brizzi
2005	<i>Cuore Sacro</i>	Ferzan Ozpetek
2003	<i>Al cuore si comanda</i>	Giovanni Morricone
1993	<i>Le donne non vogliono</i>	Pino Quartullo

TELEVISIONE

2013	<i>Un cuore matto</i>	Luca Manfredi
2011	<i>Camera Cafè</i>	registi vari
2010	<i>Notte prima degli esami '82</i>	Elisabetta Marchetti
	<i>Un medico in famiglia</i>	Elisabetta Marchetti
2009	<i>Un Medico in famiglia</i>	Tiziana Aristarco
	<i>Un amore di strega</i>	Angelo Longoni
2007	<i>Un medico in famiglia</i>	Isabella Leoni
2002	<i>Le ragioni del cuore</i>	Luca Manfredi
1998	<i>Linda e il brigadiere</i>	Alberto Simone
	<i>La forza dell'amore</i>	Vincenzo Verdecchi

TEATRO

2013	<i>Intrattenimento violento</i>	Eleonora Danco
2011	<i>Che bell'Ikea</i>	Gianni Clementi
2010	<i>Infinite o sfinite?</i>	Michael Margotta
	<i>L'importante è vincere senza partecipare</i>	Lillo Petrolò
	<i>The Prozac Family</i>	Marco Costa
2007-08	<i>Che motivo c'è</i>	P.Minaccioni, M.Teodonio
2007	<i>Ciao, Birichinni</i>	P. Minaccioni, F. Cifola
	<i>The Prozac family</i>	Marco Costa

Allacciate le cinture

2005-06	<i>Non raccontateci favole</i>	P.Minaccioni,C.Guzzanti
2004-05	<i>Bambole</i>	Marco Terenzi
2003-04	<i>La tattica del gatto</i>	Valeria Talenti
2001-02	<i>Dove ho messo i denti?</i>	Valeria Talenti
2001	<i>Il mistero dell'assassino misterioso</i>	Lillo & Greg
	<i>Aria Nova</i>	Bruno Maccallini
2000	<i>Tribù</i>	Valeria Talenti
	<i>Sovrappeso Insignificante Informe</i>	Valeria Talenti
1999-2000	<i>Tre sorelle</i>	Duccio Camerini
1997	<i>L'impero dei sensi di colpa</i>	Duccio Camerini
1995-96	<i>Il giardino dei ciliegi</i>	Attilio Corsini

LUISA RANIERI

(Maricla)

Parrucchiera napoletana. Amante, nemmeno tanto segreta, di Antonio con cui – al contrario di Elena – ha proprio delle affinità elettive. Sono fatti l'una per l'altro e Elena lo sa. Simpatica, solare, senza peli sulla lingua, di una bellezza esuberante ed esibita, ha anche un buon carattere, pronta ad aiutare e a farsi in quattro per tutti.

CINEMA

2014	<i>Allacciate le cinture</i>	Ferzan Ozpetek
2013	<i>Maldamore</i>	Angelo Longoni
2012	<i>Colpi di fulmine</i>	Neri Parenti
2011	<i>Immaturi 2 – Il viaggio</i>	Paolo Genevose
2010	<i>Mozzarella Story</i>	Edoardo De Angelis
	<i>Bienvenue à bord</i>	Eric Lavaine
	<i>Le Marquis</i>	Dominique Ferrugia
	<i>Immaturi</i>	Paolo Genovese
2009	<i>La vita è una cosa meravigliosa</i>	Carlo Vanzina
	<i>Letters to Juliet</i>	Gary Winick
	<i>L'amore buio</i>	Antonio Capuano
	<i>Gli amici del bar Margherita</i>	Pupi Avati
2007	<i>SMS – Sotto mentite spoglie</i>	Vincenzo Salemme
2002	<i>Il fuggiasco</i>	Andrea Manni
	<i>I guardiani delle nuvole</i>	Luciano Odorisio
2001	<i>Il principe e il pirata</i>	Leonardo Pieraccioni
	<i>Eros</i>	Michelangelo Antonioni

TELEVISIONE

2013	<i>Il Giudice meschino</i>	Carlo Carlei
	<i>Il caso Calabresi</i>	Graziano Diana
2012	<i>Una buona stagione</i>	Gianni Lepre
2008	<i>Amiche mie</i>	Luca Miniero, Paolo Genovese
	<i>O'professore</i>	Maurizio Zaccaro
2005	<i>Callas</i>	Giorgio Capitani
2004	<i>Cefalonia</i>	Riccardo Milani
2003	<i>La omicidi</i>	Riccardo Milani
2002	<i>Maria Goretti</i>	Giulio Base
2001	<i>Il Gruppo</i>	Anna Di Francisca
2000	<i>La Squadra</i>	registi vari

TEATRO

<i>L'oro di Napoli</i>	Armando Pugliese
<i>Processo a Nerone</i>	G Ferrara
<i>Donne di una certa classe</i>	L. Vitale
<i>Il Gabbiano</i>	L. Navicova
<i>Roberto Zucco</i>	C. Luongo

GIULIA MICHELINI

(Diana)

La conosciamo da giovane studentessa che frequenta il bar in cui lavora Elena. Anni dopo è una dottoressa brava sia come medico che come psicologo. Riesce sempre a mettere la sua professionalità al servizio dei suoi pazienti senza mai dimenticare il lato umano.

CINEMA

2014	<i>Allacciate le cinture</i>	Ferzan Ozpetek
2012	<i>I Calcianti</i>	Stefano Lorenzi
	<i>Outing – Fidanzati per sbaglio</i>	Matteo Vicino
2011	<i>Cavalli</i>	Michele Rho
2010	<i>Immaturo</i>	Paolo Genovese
	<i>Febbre da fieno</i>	Laura Luchetti
2009	<i>Cado dalle nubi</i>	Gennaro Nunziante
2008	<i>Il grande sogno</i>	Michele Placido
2007	<i>La ragazza del lago</i>	Andrea Molaioli
2003	<i>Ricordati di me</i>	Gabriele Muccino

TELEVISIONE

2014	<i>Squadra Antimafia 6</i>	C.Tassin e S.Zarmandili
	<i>Il Bosco</i>	Eros Puglielli
2013	<i>Squadra Antimafia 5</i>	Beniamino Catena
2012	<i>Squadra Antimafia 4</i>	Beniamino Catena
	<i>I Soliti Idiotti 4</i>	registri vari
2011	<i>I Soliti Idiotti 3</i>	registri vari
2010	<i>Squadra Antimafia 3</i>	B. Catena e G. Martelli
2009	<i>Squadra Antimafia 2</i>	B. Catena e G. Martelli
2008	<i>Aldo Moro</i>	Gianluca Maria Tavarelli
	<i>Hopital</i>	Alessandro Piva
	<i>Squadra Antimafia</i>	Pier Belloni
2007	<i>Delitti Imperfetti - R.I.S. 4</i>	Alexis Sweet , Pier Belloni
	<i>I Liceali</i>	Lucio Pellegrini
2006	<i>Taccuini d'amore</i>	Valia Santella
	<i>Delitti Imperfetti - R.I.S. 3</i>	Alexis Sweet, Pier Belloni
	<i>Il vizio dell'amore</i>	Mariano Cirino
2005	<i>Delitti Imperfetti - R.I.S. 2</i>	Alexis Sweet
	<i>Vientos de agua</i>	Juan José Campanella
2004	<i>Delitti Imperfetti -R.I.S.</i>	Alexis Sweet
	<i>Borsellino</i>	Gianluca Maria Tavarelli
	<i>Distretto di Polizia 5</i>	Monica Vullo, Riccardo Mosca
2003	<i>Distretto di Polizia 4</i>	Monica Vullo, Riccardo Mosca
2002	<i>Distretto di Polizia 3</i>	Monica Vullo, Riccardo Mosca